

ALBANO



Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

Piazza Vescovile, 11
00041 Albano RM

Tel.: 06/93.26.84.01
Fax: 06/93.23.844

e-mail comunicazioni@diocesidialbano.it

Domenica, 17 maggio 2020

patrono. Martedì scorso la Chiesa di Albano ha celebrato san Pancrazio
Il vescovo Marcello Semeraro ha presieduto la Messa nella Cattedrale

«Purché tu, o Dio, ci stia accanto»



La celebrazione di martedì in Cattedrale per san Pancrazio

La Messa è stata trasmessa online
Il presule nella sua omelia: «Gesù sia
che non sono un supereroe in grado
di combattere e vincere contro tutti»

DI ALESSANDRO PAONE

Parole che risuonano ogni anno, ma che assumono ogni volta significati e insegnamenti differenti, preziosi per affrontare il momento che ciascuno è chiamato a vivere. Martedì scorso la Chiesa di Albano ha celebrato la ricorrenza di san Pancrazio, patrono della diocesi e della città di Albano Laziale. Alle 19, il vescovo Marcello Semeraro, alla presenza delle autorità civili della città di Albano Laziale ha presieduto la Messa in Cattedrale e, al termine della celebrazione, ha impartito la benedizione con la reliquia (un braccio) del Santo. La Messa è stata trasmessa in streaming sul canale Youtube della diocesi.

«Tante altre volte, nella proclamazione del Vangelo nella festa del nostro patrono san Pancrazio – ha detto Semeraro – nell'omelia – abbiamo risentito le stesse parole di Gesù, ma ogni volta la situazione è diversa: dell'animo nostro, del momento storico che viviamo, del cammino pastorale della nostra Chiesa. Quest'anno, però, ci pare di essere in stand-by, segnati in una lista d'attesa che ci estenua, bloccati in una pausa che invece di riposarci e tranquillizzarci ci stressa. Inoltre, stiamo assistendo alla caduta di

solidarietà

Il 5xmille per le opere di carità

In occasione della denuncia dei redditi, oltre alla consolidata opzione per destinare l'8xmille alla Chiesa cattolica, è possibile sottoscrivere la scelta di destinare una quota pari al 5xmille dell'Irpef, a favore di organizzazioni non lucrative di attività sociale. Nella diocesi di Albano, dal 2003 opera l'Associazione promozione della solidarietà Onlus (Aps onlus), che gestisce le opere segno della Caritas diocesana: la Social housing "Paolo VI" ad Albano Laziale, la casa per papà separati "Monsignor Dante Bernini" di Tor San Lorenzo, la casa di accoglienza di Torvaianica Cardinal Pizzardo, il Centro famiglia e vita di Aprilia (consorzio diocesano) e il Centro di ascolto diocesano ad Albano Laziale. Per sostenerne le attività con il 5xmille, occorre indicare insieme con la firma, il codice fiscale 90053920584.

molte certezze, che avevamo innalzato attorno a noi come barriere di sicurezza. Una potrebbe essere il mito della scienza: noi, uomini e donne dell'era tecnologica, che beneficiamo dell'elevato potere di sviluppo e controllo delle moderne tecnologie, oggi ci sentiamo come tenuti in scacco da un virus mentre siamo "rintronati"

da slogan assurdi». La Parola del Signore, invece, consola e accompagna: «Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi» è stato proclamato nel vangelo della Messa. «Gesù – ha aggiunto il vescovo – sa che non sono un supereroe in grado di combattere e vincere contro tutti. Sa che tanto spesso il vinto sono io; egli mi conosce nel cuore e sa bene che sono debole. Egli guarda, così, a due categorie di persone: quelle stanche, sfinite, interiormente scoraggiate e le altre, sovraccaricate da pesi difficili sciarate a sé stesse. Gesù è certo, pensava ad altre situazioni, perché anche la religione sa essere petulante, alienante e perfino oppressiva quando non esprime una fede. L'effetto, però, è analogo perché in questione c'è sempre l'uomo. E il coronavirus pare voglia proprio rimandarci a noi stessi». Quindi, Semeraro ha sottolineato altre parole di Gesù che, ascoltate oggi, acquistano un senso speciale: ci sono cose nascoste «ai sapienti e ai dotti», che invece sono «rivelate ai piccoli». «I primi – ha proseguito Semeraro – sono quelli che sanno come va il mondo e perciò lo dirigono secondo il loro comodo; i secondi, al contrario, si lasciano ammaestrare dal Signore per camminare sulla via della vita, sapendo che la sua parola rimane per sempre; chi s'innamora di se stesso, la propria vita la perde; chi, invece, la spende nel dono di sé e nell'amore, la conserverà per la vita eterna. E il magistero che ci giunge dai martiri, dal nostro san Pancrazio». Infine, il vescovo ha commentato la frase di san Bernardo: «Il mio bene, Signore, è stare nella tribolazione, purché tu stia con me», che l'Ufficio delle liturgie pone sulle labbra del giovane Pancrazio avviato al patibolo: «Purché tu, Signore, mi stia accanto! – ha concluso il vescovo – E la preghiera con la quale anche noi, oggi, vogliamo rivolgerci a lui, un po' come i discepoli di Emmaus quando gli chiesero: «Resta con noi». Ma dove tu non sei, o Signore? Noi sappiamo con certezza che tu sei qui con noi, tu nel quale ci muoviamo e restiamo e in questo ti rendiamo grazie».

le celebrazioni

«Con umiltà e pazienza per il bene dei fedeli»

Da domani, con gioia e attenzione, sarà possibile tornare a celebrare le Messe con il popolo, nel rispetto di quanto previsto dal Protocollo firmato giovedì 7 maggio, a Palazzo Chigi dal Presidente della Cei, il cardinale Gualtiero Bassetti, dal Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, e dal Ministro dell'Interno, Lucia Lamorgese, che ne permette la ripresa. Giovedì scorso, quindi, il vescovo di Albano, Marcello Semeraro ha indicato ai parroci e sacerdoti del presbitero diocesano le disposizioni cui attenersi e che riguardano norme generali, l'organizzazione degli spazi, la gestione degli accessi, le norme di comportamento del celebrante, dei ministri e dei fedeli, la distribuzione dell'Eucaristia, la celebrazione di alcuni sacramenti, l'igiene di luoghi e oggetti e le condizioni



Il vescovo ha indicato le sue disposizioni per il ritorno alle Messe col popolo Acquistato grazie ai fondi dell'8xmille materiale utile per le parrocchie

farebbe dimenticare che la grazia di Dio si è sempre incarnata nella storia dei popoli, nelle sue leggi e nelle sue tribolazioni». Inoltre, supportando le parrocchie, la diocesi di Albano ha attraverso l'Ufficio Economato e l'utilizzo di fondi dell'8xmille alla Chiesa cattolica, ha avviato subito contatti e pratiche per adeguare la situazione di ciascuna realtà parrocchiale a quanto indicato nel Protocollo che, rispettando l'normativa sanitaria, indica le misure da ottemperare riguardo l'accesso ai luoghi di culto per le celebrazioni liturgiche, l'igiene di spazi e oggetti, le attenzioni da osservare nelle Messe e nell'amministrazione dei sacramenti. Nel dettaglio, l'ufficio economato ha acquistato per ogni parrocchia della diocesi una colonnina dispenser per l'erogazione di gel sanificante per le mani, con attivazione a pedale (mentre, in attesa della consegna, ogni parrocchia metterà a disposizione dei donatori manuali da far utilizzare agli addetti all'accoglienza per offrire ai fedeli). «Il vescovo Semeraro – aggiunge monsignor Gualtiero Isacchi, economo diocesano – ha disposto anche di acquistare per le parrocchie un buon numero di mascherine, in qualche modo rimandando al Vangelo e raccontando al lettore, attraverso un linguaggio diverso, quello che la Parola di Dio prova a dire. Si è così fatto ricorso alla prosa e alla poesia indistintamente, servendosi degli artisti tra loro più diversi per stile, contesto storico e nazionale: sono quindi state trascritte le parole di Marcel Proust, Albert Camus, Alessandro Baricco, Elsa Morante, Fedor Dostoevskij, Garcia Marquez e tanti altri. Attraverso ogni pittore e ogni scrittore si prova a restituire ai ragazzi e alle ragazze parte di ciò che provano gli stessi curatori della rubrica leggendo la Parola di Dio, traducendola in parole e figure che parlino loro attraverso un linguaggio artistico che risulta sempre attuale.

Giovanni Salsano

Riapre online lo sportello di ascolto anti-ludopatia

Prosegue online il servizio distrettuale per la prevenzione del gioco d'azzardo patologico in tre comuni del Distretto LT1, tra cui Aprilia, gestito dalla cooperativa sociale Labirinto di Pesaro. Lo sportello «Vite in gioco», sospeso per ridurre il rischio di contagio da Covid-19, riprende l'attività impiegando piattaforme di messaggistica istantanea per offrire consulenza, orientamento e sostegno alle persone che hanno sviluppato problemi psicologici, relazionali, economici o legali, dovuti agli eccessi di gioco d'azzardo. Gli utenti potranno mettersi in contatto con gli operatori dello sportello attraverso Skype o Whatsapp. Lo sportello di Aprilia sarà aperto il martedì (orario 14-18, al numero 3802490226, disponibile anche su Whatsapp, o Skype: viteingiocapatria), mentre il servizio di Cisterna di Latina è attivo il mercoledì (15-18 al numero 3440516533 anche per videocchiamate Whatsapp o Skype: viteingiococisterna). Nei Comuni di Cori e Rocca Massima gli operatori risponderanno, anche su Whatsapp, al numero 3440516533 e su Skype (account: viteingiococisterna), il mercoledì dalle 10 alle 12.

Da giovedì la novena ecumenica in preparazione alla Pentecoste

In preparazione alla prossima Pentecoste, l'Ufficio diocesano per l'ecumenismo, diretto da don Francesco Angelucci, propone riflessioni e suggerimenti per celebrare una Novena (anzitutto personale), che ne valorizzi la fecondità nella pastorale ecumenica. «Abbiamo ancora nell'anima – dice don Francesco Angelucci – la veglia ecumenica diocesana del 17 gennaio, sul tema dell'accoglienza piena di tenerezza. Con una lettera ai catechisti e ai sacerdoti, il nostro vescovo ci ha invitato a condividere il suo sguardo pieno di tenerezza verso tutti, al di

di ogni diversità confessionale». La proposta è di prepararsi alla Pentecoste, a partire da giovedì prossimo, stando in contemplazione con Maria Regina degli Apostoli: «Davanti a questa effusione – aggiunge don Angelucci – dello Spirito Santo, che nelle mille espressioni della tenerezza della cura del prossimo rivela il volto autentico della Chiesa al di là di qualsiasi delimitazione umana. Ogni giorno proponiamo tre momenti: uno di attualità, uno di riflessione e uno di preghiera». Il materiale per la novena è disponibile su www.diocesidialbano.it.

«Gesù è il cammino: la nostra via e il nostro viatico»



Sulle parole di Gesù «Tu sono la via, la verità e la vita» si è incentrata la riflessione del vescovo Marcello Semeraro, condivisa domenica scorsa col presbitero diocesano. «Mi torna alla mente – ha scritto Semeraro – ciò che diceva sant'Agostino: «La verità è la vita, tutti la cercano, ma non tutti trovano la strada». Molte volte per noi è davvero così! Ci occorre una strada, che non conduca in un vicolo cieco o in un labirinto. Gesù non è soltanto la nostra via, ma pure il nostro viatico». Il vescovo ha poi proposto di modificare in «Io sono il cammino»: «Tutto – ha aggiunto – acquista un colore diverso. Gesù non è una stazione di fermata, ma un cammino. Se camminiamo con Gesù, tutto si mette in movimento: sia la vita, che è sempre una crescita, sia la verità, che non è mai qualcosa d'acquisito per sempre. Vale anche per la fede». Infine, Semeraro ha toccato un tema caro a sant'Agostino, essere «mendicanti di Dio»: «Agostino – ha concluso il vescovo – diceva: «Per quanto tu sia ricco, sei il mendicante di Dio. Che fai con la preghiera? Chiedi: Ma come, non sei povero e chiedi? Dirdi di più: chiedi pane! Non stai, forse, per dire: Dacci il nostro pane quotidiano? E allora, sei povero o ricco? Eppure Cristo (che quaggiù è tuttora povero, soffre la fame, la sete ed è nudo) ti dice: dammi di ciò che tu ho dato». Pensiamo, quando reciamo il *Pater*».

Le parole dell'arte per entrare nella preghiera

Con la rubrica #unmetrodate la Pastorale giovanile diocesana propone sui social di riflettere sulla liturgia del giorno attraverso pittura e letteratura

quali è attirare immediatamente l'attenzione dell'utente, catturandone lo sguardo: l'equipe della Pastorale Giovanile ha pensato così che non ci fosse il protagonista della rubrica durante la settimana di Pasqua, qualcosa che subito lo colpisce. Per questo, i dipinti più spesso utilizzati sono frutto del genio di artisti conosciuti e immediatamente riconoscibili: Van Gogh, Monet, Picasso, Caravaggio (che è stato il protagonista della rubrica durante la settimana di Pasqua). Le immagini scelte non presentano necessariamente un soggetto religioso; più spesso, anzi, si cerca di cogliere la sensazione che la Parola

scelta (il più delle volte il Vangelo del giorno) può suscitare nella lettura, e viene trasferita in immagine. Si cerca di cogliere una parola chiave, un tema, un colore dominante, lo sfondo che la lettura presenta. Lo stesso vale per la letteratura: l'equipe di Pastorale giovanile sceglie brevi brani che in qualche modo rimandano al Vangelo e raccontano al lettore, attraverso un linguaggio diverso, quello che la Parola di Dio prova a dire. Si è così fatto ricorso alla prosa e alla poesia indistintamente, servendosi degli artisti tra loro più diversi per stile, contesto storico e nazionale: sono quindi state trascritte le parole di Marcel Proust, Albert Camus, Alessandro Baricco, Elsa Morante, Fedor Dostoevskij, Garcia Marquez e tanti altri. Attraverso ogni pittore e ogni scrittore si prova a restituire ai ragazzi e alle ragazze parte di ciò che provano gli stessi curatori della rubrica leggendo la Parola di Dio, traducendola in parole e figure che parlino loro attraverso un linguaggio artistico che risulta sempre attuale.

Vanessa Alciati